

rappresentatività democratica? Tali comportamenti, ben oltre gli esiti temporanei, non sono forse da valutare come uno dei fattori di crisi o di rallentamento dello sviluppo economico e del benessere collettivo?

I dubbi evidentemente non mancano, forse il secolo da poco iniziato non sarà nuovamente un altro secolo del corporativismo, ma di sicuro molto ci sarà da fare, forse in maniera più sottile, per distinguere quanto delle nostre istituzioni e delle nostre prassi economiche sia ancora profondamente percorso dalle antiche consuetudini corporativiste.

SERGIO NOTO